

calizzazione industriale(1). Infatti, laddove il processo di industrializzazione è stato poco rilevante, come ad esempio nelle colline saluzzesi (si tenga presente, com'è stato più volte messo in evidenza, che i dati si riferiscono al 1947, per cui molte aree, ora ricche di industrie, a quell'epoca erano esclusivamente ad economia rurale), accanto alla piccola proprietà (che costituisce la maggioranza), si trova anche la proprietà di medie dimensioni, mentre invece il frazionamento diventa particolarmente intenso nel Canavese e nel Biellese, dove il processo di industrializzazione ha profonde radici. Nel Canavese, infatti, le proprietà che hanno una superficie inferiore a due ettari sono il 95% circa e coprono il 56% della superficie complessiva.

Pure nelle colline del Monferrato e dell'Astigiano predomina nettamente la piccola proprietà che però, per la presenza di una viticoltura particolarmente intensiva, fino ad alcuni anni fa si poteva considerare in buona parte autonoma.

Nelle zone di pianura, pur presentando la proprietà fondiaria un grado di frammentazione alquanto elevato - la proprietà infatti, con superficie inferiore a due ettari erano quasi l'84% e coprivano complessivamente circa il 22% della superficie - si può osservare una distribuzione in cui assume un certo rilievo la proprietà di medie e grandi dimensioni.

(1) - E' innegabile, infatti, che l'espansione industriale ha sottoposto l'agricoltura a fenomeni dinamici di particolare intensità, talora in senso positivo - come ad esempio la ricerca di tecnologie sempre più razionali, onde limitare il più possibile il divario fra redditi agricoli e redditi extra-agricoli - ma non di rado anche in senso negativo. La correlazione esistente fra industrializzazione e frazionamento della proprietà fondiaria, infatti, non può essere messa in dubbio se si pensa che la creazione di nuove industrie e la conseguente urbanizzazione delle zone limitrofe si sono realizzate inevitabilmente a spese di terreni ad utilizzazione agricola, provocando in tal modo un restringimento delle proprietà fondiarie. In più, non si dimentichi che il part-time naturalmente indotto ha sensibilmente ridotto la disponibilità di lavoro agricolo, costringendo l'agricoltore, in non pochi casi, a disfarsi quanto meno dei terreni marginali.